



EUR.AC research

viale Druso, 1
39100 Bolzano (BZ)

Sede operativa:

Laboratorio esterno MULTILAB

via Brida - zona industriale
39100 Bolzano (BZ)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Luogo e data:	Descrizione appalto
Bolzano, 22 febbraio 2017	Fornitura ed installazione di un "assetto sperimentale" (experimental facility) per il laboratorio esterno MULTILAB dell'Accademia Eur.Ac. sito in Via Brida - zona industriale di Bolzano

INDICE

INDICE	3
1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	5
1.1. REVISIONI.....	7
1.2. PREMessa	7
1.3. VERIFICA DEI REQUISITI.....	7
1.4. REGOLE GENERALI.....	8
1.5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	8
1.6. DITTA COMMITTENTE	9
1.7. DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	10
1.8. INFORMAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO	11
1.9. ELENCO DEI DOCUMENTI.....	12
1.10. COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	12
1.11. MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO	13
1.12. GESTIONE SITUAZIONI DI EMERGENZA	13
1.13. TESSERA DI RICONOSCIMENTO	15
1.14. USO ATTREZZATURE COMMITTENZA.....	15
1.15. TRASMISSIONE INFORMAZIONI	15
2. VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI DEL COMMITTENTE	17
2.1. DESCRIZIONE.....	19
2.2. RISCHI PER LA SICUREZZA LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO	19
2.2.1. RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI	19
2.2.2. ZONE PERICOLOSE.....	19
2.2.3. APERTURE, FOSSE, POZZI.....	19
2.2.4. PORTE, PORTONI, CANCELLI.....	19
2.2.5. SCALE FISSE A GRADINI E A PIOLI	20
2.2.6. BANCHINE, RAMPE DI CARICO, SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI	20
2.2.7. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO.....	20
2.2.8. LUOGHI DI DEPOSITO	21
2.2.9. RISCHI ELETTRICI.....	21
2.2.10. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	21
2.2.11. CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO.....	21
2.2.12. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE.....	22
2.2.13. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA.....	22
2.3. RISCHI PER LA SALUTE LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO	22
2.3.1. IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	22
2.3.2. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	22
2.3.3. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	22
2.3.4. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	22
2.3.5. ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	22
2.3.6. RISCHI FISICI - RUMORE	22
2.3.7. RISCHI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	22
2.3.8. RISCHI FISICI - INFRASUONI	22
2.3.9. RISCHI FISICI - ULTRASUONI	22
2.3.10. RISCHI FISICI - MICROCLIMA	23
2.3.11. RISCHI FISICI - RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	23
2.3.12. ILLUMINAZIONE.....	23
2.3.13. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	23
2.3.14. ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	23
2.4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	23

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	--
		Revisione	02
DUVRI	INDICE	Pagina 4/42	

3.	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	25
3.1.	DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	27
3.1.1.	LUOGHI IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ.....	27
3.1.2.	MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI	27
3.2.	RISCHI PER LA SICUREZZA	27
3.2.1.	RISCHI CONNESSI ALLA VIABILITÀ	27
3.2.2.	SPAZI DI LAVORO	28
3.2.3.	SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	28
3.2.4.	RISCHI CONNESSI ALLE ATTREZZATURE.....	28
3.2.5.	IMMAGAZZINAMENTO.....	28
3.2.6.	RISCHIO ELETTRICO	29
3.2.7.	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	29
3.2.8.	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	29
3.2.9.	RISCHI LEGATI A MEZZI DI TRASPORTO	30
3.2.10.	RISCHIO D'INCENDIO E/ O ESPLOSIONE	30
3.2.11.	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	30
3.3.	RISCHI PER LA SALUTE.....	31
3.3.1.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	31
3.3.2.	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/ O MUTAGENI	31
3.3.3.	RISCHIO BIOLOGICO	31
3.3.4.	ESPOSIZIONE AL RUMORE	31
3.3.5.	ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	31
3.3.6.	RISCHI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	31
3.3.7.	RISCHI FISICI - MICROCLIMA	31
3.3.8.	RISCHI FISICI - RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	33
3.3.9.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	33
3.3.10.	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	33
3.4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	33
4.	COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	35
4.1.	PREMESSA	37
4.2.	COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA.....	37
5.	ACCETTAZIONE DEL DUVRI	39
5.1.	VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	41

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	01
		Revisione	02
DUVRI	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	Pagina 5/42	

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1. REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione	Emessa	Modifiche, adeguamenti, note
00	15.06.2016	Prima emissione	R.S.P.P.	
01	10.02.2017	Aggiornamento	R.S.P.P.	Adeguamento ambienti di lavoro
02	22.02.2017	Aggiornamento	R.S.P.P.	Modifica nominativo referente
03				
04				

N.B.:

Questo documento rappresenta una bozza, in quanto dovrà essere aggiornato ed integrato con le indicazioni fornite dalla ditta, su apposito modulo A2: con indicazione di eventuali rischi, di cui ai punti successivi, che la stessa dovesse introdurre all'interno degli ambienti di lavoro della Committenza (esempio non esaustivo: rumore, sostanze pericolose ecc.)

1.2. PREMESSA

La ditta si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio d'incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Azienda, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'Azienda intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

1.3. VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al registro ditte, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei lavori. L'esistenza di tali requisiti viene verificata dall'Azienda, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei seguenti documenti da allegare al presente documento, richiesti con apposito "Modulo A":

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A..
- Attestazione del datore di lavoro titolare dell'impresa esterna relativamente al rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali.
- Documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.

1.4. REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

1.5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle sezioni 02 e 03 vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
1. VIABILITÀ E AREE ESTERNE	13. IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO
2. PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	14. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
3. PARETI E SOFFITTI	15. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
4. ARREDAMENTO	16. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI
5. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	17. ESPOSIZIONE AL RUMORE
6. LUOGHI DI DEPOSITO	18. CAMPI ELETTRICITÀ
7. RISCHI ELETTRICI	19. INFRASUONI
8. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	20. ULTRASUONI
9. CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	21. MICROCLIMA
10. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO/ASCENSORI	22. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
11. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	23. ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
12. ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
	25. ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze aziendali (es. metodologie di valutazione differenti).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1:** Identificazione delle possibili fonti di pericolo.
- Fase 2:** Individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.
- Fase 3:** Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare o dei comportamenti da tenere.

1.6. DITTA COMMITTENTE

DITTA Sede Legale:	viale Druso, 1 - 39100 Bolzano
Sede periferica:	EUR.AC Energie Rinnovabili via G. di Vittorio, 16
Dipendenza della Sede periferica	EUR.AC Multilab via Brida

Descrizione	Nome e Cognome	Tel.
DATORE DI LAVORO	ORTNER Dott. Stephan	0471 - 055002
RESPONSABILE ISTITUTO	SPARBER Ing. Wolram	0471 - 055600
RSPP: Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione ☐ interno all'azienda ☒ esterno all'azienda	DI PASQUALE Geom. Antonio	347 - 9012505
Addetti al Pronto Soccorso: della ditta committente	MUTSCHLECHNER Monika	0471 - 055600
	DEL BUONO Matteo	0471 - 055600
Addetti alla Prevenzione Incendi: della ditta committente	DIENER Valentino	0471 - 055600
RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza della ditta committente ☒ RLS aziendale ☐ RLS territoriale	SCAFIDI Laura	0471 - 055600
Medico Competente: della ditta committente ☐ non obbligatorio ☒ obbligatorio	MANTOVANO Dott. Stefano	335 - 6267881
REFERENTE AZIENDALE	LOLLINI Roberto	--

1.8. INFORMAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Sede delle riunioni di coordinamento per gli interventi di prevenzione e protezione	<i>Presso la sede aziendale e/o periferica</i>
Aree dove debbono essere svolti i lavori	<i>Nell'area esterna MULTILAB sita in via Brida nella zona industriale di Bolzano</i>
Tipologia delle attività svolte nelle zone oggetto dei lavori	<i>Fornitura ed installazione di un "assetto sperimentale" (experimental facility)</i>
Numero degli addetti operanti nelle zone dei lavori e relativi orari per turni di lavoro	<i>I lavori si svolgeranno durante il normale orario di lavoro e pertanto potrà essere presente il personale dell'Eurac anche se in numero ridotto trattandosi di un laboratorio sperimentale esterno</i>
Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice / sub appaltatrice all'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto	<i>Nessuno</i>
Disponibilità di servizi igienici e spogliatoi	<i>Non disponibili</i>
Disponibilità di locali di riposo e refezione	<i>Non disponibili</i>
Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas (se necessarie)	<i>Non necessarie, se del caso concordare la disponibilità con il referente interno</i>
Collocazione della cassetta di pronto soccorso	<i>Vedi planimetrie</i>
Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni	<i>Vedi planimetrie</i>
Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice / sub appaltatrice	<i>Da verificarsi ad inizio attività, direttamente con il referente interno</i>
Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti	<i>Sono presenti prese poste nei locali oggetto dei lavori, se del caso da verificarsi a inizio lavori direttamente con il referente interno</i>
Planimetria	<i>Presente presso la sede aziendale</i>
Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente	<i>I lavori verranno svolti nell'area assegnata. È fatto DIVIETO di accesso in tutti le rimanenti aree e locali del laboratorio MULTILAB. I dettagli dovranno essere chiariti direttamente con il referente interno prima dell'inizio dei lavori.</i>

1.9. ELENCO DEI DOCUMENTI

Il presente documento di valutazione dei rischi è composto di quattro sezioni e dai seguenti documenti:

Sezione	Titolo
Sezione 00	<u>Indice generale</u>
Sezione 01	<u>Informazioni generali</u>
Sezione 02	<u>Rischi specifici del committente</u>
Sezione 03	<u>Documento di valutazione dei rischi da interferenze</u>
Sezione 04	<u>Costi relativi alla sicurezza</u>
Sezione 05	<u>Accettazione DUVRI, cooperazione e coordinamento</u>

ALLEGATI

Informazioni trasmesse dalle ditte appaltatrici/subappaltatrici (Moduli A)
Verbali di cooperazione e coordinamento
Concessione uso macchine ed attrezzature

1.10. COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

L'attività di coordinamento e di cooperazione ha lo scopo di garantire la massima collaborazione fra i differenti datori di lavoro per lo svolgimento di quanto contenuto nei contratti di appalto/servizio, a seguito della verifica preliminare dei requisiti.

Il coordinamento ha l'obiettivo di:

- verificare che l'appaltatore o più presenti nei luoghi della committenza siano informati sui rischi presenti nell'ambiente e nell'area in cui andranno ad effettuare il lavoro;
- far cooperare committente e ditte appaltatrici per all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi derivanti da attività di interferenze sul lavoro.

Per ottemperare al coordinamento e alla cooperazione l'Appaltatore dovrà collaborare con il committente effettuando una riunione di coordinamento in cui dovranno essere esposti i rischi reciproci, le misure di prevenzione e di protezione, il programma dei lavori con analisi preventiva delle aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto: di tale incontro verrà compilato il Verbale riunione di coordinamento. Tale incontro è propedeutico alla valutazione degli eventuali rischi da interferenza.

Nel verbale di coordinamento e cooperazione si definiscono le eventuali misure di prevenzione, con relativa valutazione, che andranno riportate nel DUVRI.

A seguito dell'elaborazione del DUVRI prima di iniziare i lavori andrà firmato apposito verbale di sottoscrizione (Sezione 5) a firma congiunta in cui entrambe le parti dimostrano di aver cooperato allo scambio di informazioni, di aver individuato gli eventuali rischi da interferenza e di aver fornito tutta la documentazione necessaria imposta dal Decreto 81/08.

Il DUVRI è consegnato in copia ad ogni appaltatore che opera nell'azienda committente alla firma del contratto d'opera o d'appalto.

Solo a seguito della firma congiunta del Verbale riunione di coordinamento potranno essere effettuate le attività appaltate: ad ogni appaltatore dovrà essere fornita copia del verbale.

Se, a seguito di questo scambio di informazioni, le misure di sicurezza definite nel DUVRI non dovessero essere sufficienti a garantire la prevenzione dei rischi da interferenza, l'Appaltatore dovrà segnalare alla committenza, o viceversa, le carenze. Tali misure dovranno essere analizzate dal Responsabile per la committenza che andrà ad integrare il DUVRI.

1.11. MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO

Per ogni emergenza che si dovesse presentare durante le lavorazioni fare riferimento agli addetti preposti a tale scopo il cui elenco è riportato nei paragrafi precedenti.

Essi, in accordo con il proprio piano di emergenza interno, hanno l'obbligo di coordinare gli interventi all'interno della propria sede e nelle aree di propria pertinenza.

Il personale operante in azienda è tenuto a valutare sempre la propria posizione nel contesto aziendale ed accertarsi della via di uscita più sicura mediante la lettura delle planimetrie dove sono indicate le vie di esodo e la segnaletica aziendale.

In ogni caso, al fine di rispettare regole di comportamento generali e le misure di prevenzione del rischio si specifica che:

- **E' VIETATO FUMARE** o usare fiamme libere all'interno dei reparti, nei luoghi non destinati allo scopo ed in quelli in cui vige tale divieto;
- **E' VIETATO UTILIZZARE** macchinari, attrezzature, quadri elettrici, prese elettriche senza preventiva Autorizzazione e non a norma;
- **E' VIETATO UTILIZZARE** prolunghe elettriche, prese a spina volanti, adattatori e riduttori elettrici non conformi alle norme CEI;
- **E' VIETATO UTILIZZARE** percorsi non prefissati e locali diversi dal luogo di lavoro in assenza di permesso o senza essere accompagnati da un responsabile interno o da un suo incaricato;
- **E' VIETATO COMPIERE QUALSIASI AZIONE** che possa provocare rischi di incendio, per la salute o in generale.

1.12. GESTIONE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il verificarsi di una o più situazioni di emergenza comporta per tutti gli occupanti di un determinato luogo una serie di comportamenti uniformi che possono essere riassunti nella seguente scheda.

FASE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO
PRIMA DELL'EMERGENZA	• segnalare prontamente la presenza di anomalie, di comportamenti scorretti, la presenza di personale non autorizzato e la mancanza di attrezzature antincendio; • non creare intralci alle vie di fuga; • rispettare le procedure e le disposizioni vigenti; • non fumare; • mettere in sicurezza macchinari e attrezzature.
DURANTE L'EMERGENZA	• mantenere la calma; • rispettare le disposizioni impartite dagli addetti;

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	01
		Revisione	02
DUVRI	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	Pagina 14/42	

- avvisare il responsabile delle emergenze se non vi è già emergenza in atto;
- non prendere iniziative;
- interrompere le attività lavorative;
- mettere in sicurezza (spegnere) nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- non tornare indietro, se non per motivi di grande necessità e sotto l'autorizzazione del Responsabile dell'emergenza;
- raggiungere il luogo di raccolta seguendo le indicazioni delle planimetrie affisse e la segnaletica.

- DOPO L'EMERGENZA**
- seguire le istruzioni fornite al punto di raccolta;
 - tornare al posto di lavoro solo se esplicitamente autorizzati;
 - segnalare l'esistenza di situazioni di pericolo ancora presente;
 - facilitare il normale ripristino delle attività;
 - informare i superiori del danno generato e delle problematiche legate all'interruzione del lavoro;
 - segnalare al responsabile dell'Emergenza anomalie e possibili migliorie osservati durante l'evoluzione dell'emergenza.

Nel caso di situazioni d'emergenza che necessitino la rapida evacuazione dei locali di lavoro il personale "preposto" della committenza è specificamente addestrato.

I rischi sono essenzialmente legati alla necessità di individuare rapidamente le uscite di emergenza presenti e le relative vie di esodo entrambe segnalate con appositi cartelli indicatori.

Al fine di poter valutare il numero di persone presenti all'interno dei locali e verificarne l'effettiva evacuazione in caso d'emergenza (con controllo presso il punto di raccolta esterno) tutti gli operatori sono tenuti ad avvisare il Responsabile Aziendale della propria presenza.

Ne consegue la necessità di attivare la procedura inversa in caso di uscita dai locali.

È vietato ostruire anche solo parzialmente e temporaneamente le vie di esodo e le uscite di emergenza. I materiali eventualmente in uso e/o in smontaggio non dovranno essere depositati all'interno delle vie di passaggio.

In caso di segnalazione dell'evacuazione dei locali di lavoro il personale presente in Azienda deve recarsi rapidamente verso l'uscita di emergenza più vicina ed indirizzarsi al punto di raccolta specificato sulle planimetrie presenti in azienda.

Incendio

Rischi individuati: Possibili incendi di diversa natura causati dalla presenza di modeste quantità di materiali combustibili e prodotti infiammabili in uso e/o deposito.

Indicazioni: Per interventi in caso di incendio di limitata estensione sono presenti estintori portatili disposti a parete in posizioni debitamente segnalate.

L'utilizzo di tali presidi è riservato esclusivamente al personale della committenza specificatamente incaricato ed addestrato. Si ricorda la necessità di comunicare ogni situazione di possibile pericolo - focolaio d'incendio - al Responsabile dell'emergenza della committenza e precedentemente indicato.

Qualora l'attività svolta dalla Ditta operante all'interno dei locali oggetto di lavorazione comporti rischi di "incendio" è obbligo della medesima disporre in loco di propri presidi antincendio (estintori portatili) e personale formato in base al D.M. 10.03.1998.

Primo Soccorso

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	01
		Revisione	02
DUVRI	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	Pagina 15/42	

Rischi individuati: Possibili infortuni di diversa natura occorsi durante il lavoro.

Indicazioni: In caso di infortunio è compito del personale avvisare immediatamente il Responsabile dell'emergenza della committenza sopra indicato che provvederanno ad attivare le procedure di primo soccorso e le eventuali chiamate di soccorso al 118.

1.13. TESSERA DI RICONOSCIMENTO

I lavoratori degli appaltatori e subappaltatori devono essere muniti e portare indosso, in chiara evidenza, la tessera di riconoscimento; non sono esenti da tale obbligo i lavoratori autonomi che operano nell'ambito dell'appalto, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

La tessera di riconoscimento deve riportare i dati dell'azienda cui il lavoratore appartiene, nome, cognome, data di nascita e fotografia.

1.14. USO ATTREZZATURE COMMITTENZA

Rimane escluso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonome l'uso di attrezzatura di qualsiasi genere di proprietà della Committenza.

Nel caso in cui eccezionalmente dovesse rendersi necessario l'impiego di attrezzature di proprietà di quest'ultima, l'Appaltatore/lavoratore autonomo richiederà di volta in volta apposita autorizzazione mediante la compilazione dell'allegato B.

L'Appaltatore dovrà comunque garantire che i propri dipendenti, che saranno addetti a tale utilizzo, siano in possesso oltre che della necessaria abilità professionale, dei requisiti richiesti dalle norme vigenti che devono essere indicati nel modulo A/2 inerente alla qualifica del personale.

In caso di concessione dell'utilizzo delle macchine ed attrezzature, ogni responsabilità derivante da danni a persone o a cose resterà a totale carico dell'affidatario.

1.15. TRASMISSIONE INFORMAZIONI

Le informazioni trasmesse nel presente documento devono essere divulgate, nel rispetto della Privacy e della segretezza, dai destinatari sottoscrittori del contratto d'appalto o d'opera ai lavoratori dipendenti destinati ad operare nei locali della committenza.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	02
		Revisione	02
DUVRI	VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI DEL COMMITTENTE	Pagina 17/42	

2. VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI DEL COMMITTENTE

2.1. DESCRIZIONE

Il laboratorio esterno MULTILAB sorge su una parte dell'area ex Alluminia, in zona industriale a Bolzano e l'accesso all'area stessa avviene da via Brida. Attraverso un cancello ed una rampa asfaltata si accede alla parte sommitale del terrapieno dove è presente un piazzale asfaltato. L'attività di fornitura ed installazione di un "assetto sperimentale" (experimental facility) andrà svolta esclusivamente sulla relativa piazzola dedicata allo scopo.



2.2. RISCHI PER LA SICUREZZA LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

2.2.1. RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTAZIONI E PASSAGGI

Nel complesso la pavimentazione dell'area esterna è uniforme e non scivolosa, priva di dislivelli o gradini pericolosi (leggero salto di quota, pochi centimetri tra piazzale ed isole). Come sottolineato precedentemente è per la maggior parte asfaltata, solamente le isole che accolgono i container, le strutture Flexi-BIPV e quella destinata alle opere oggetto dell'appalto sono realizzate in cemento. Nel complesso la stessa si presenta in buono stato. Le vie di transito ed i percorsi sono molto ampi, facilmente percorribili e tenuti costantemente sgombri. Non esistono accumuli di materiale ed attualmente l'area è illuminata esclusivamente dalla luce naturale.

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

 Rischi	R=P×D			 Misure
Descrizione rischio	P	D	R	Attuate
Rischio di scivolamento in inverno per presenza di ghiaccio o neve.	2	2	4	Il personale è stato informato e formato sul comportamento da tenere nella stagione invernale. Si raccomanda di pulire la neve e spargere opportunamente sale o sabbia al fine di ridurre il rischio di scivolamento.

2.2.2. ZONE PERICOLOSE

Allo stato attuale in tale area non sono presenti. Non si riscontrano particolari rischi.

2.2.3. APERTURE, FOSSE, POZZI

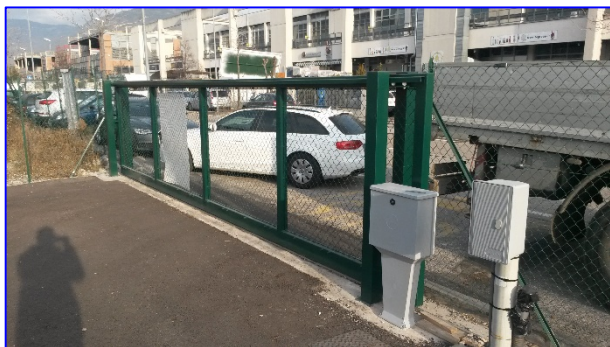
Allo stato attuale in tale area non sono presenti.

2.2.4. PORTE, PORTONI, CANCELLI

A delimitare l'accesso all'area è presente un cancello scorrevole attualmente azionabile manualmente (predisposto per un funzionamento in automatico), è presente adeguato sistema di

	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	02
		Revisione	02
DUVRI	DESCRIZIONE DEL SITO	Pagina 20/42	

sicurezza che impedisca la caduta. Non si rilevano particolari rischi.



2.2.5. SCALE FISSE A GRADINI E A PIOLI

In tale area non sono presenti.

2.2.6. BANCHINE, RAMPE DI CARICO, SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI

In tale area non sono presenti.

2.2.7. RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Allo stato attuale in tale area non sono presenti attrezzature di lavoro, se non la presenza di eventuali veicoli, automezzi per i quali si rimanda al successivo punto 2.2.12 relativo alla circolazione di mezzi di trasporto.

Sono invece presenti quattro “edifici” attrezzati per ospitare il personale della Committenza, due strutture in carpenteria metallica pensate per portare in futuro dei pannelli fotovoltaici, alcuni pannelli fotovoltaici montati a terra e a parete ed una doppia serie di pannelli/specchi solari.



Nell'area del laboratorio esterno non è consentito toccare o manipolare alcuna attrezzatura

 EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	02
		Revisione	02
DUVRI	DESCRIZIONE DEL SITO	Pagina 21/42	

2.2.8. LUOGHI DI DEPOSITO

Allo stato attuale in tale area non sono presenti.

2.2.9. RISCHI ELETTRICI



L'area esterna è considerata un **luogo esterno** e come tale è considerata un **luogo ordinario**.

L'impianto elettrico a servizio dell'area è certificato dall'installatore in base alla Legge 46/90 e al DM. 37/08. Nell'area è presente il quadro generale ed una serie di colonnine con le relative prese per ogni piazzola. L'impianto elettrico è munito di rete di terra, è presente la certificazione e la documentazione relativa alla prima verifica d'installazione.

Allo stato attuale nell'area sono inoltre presenti una serie di pannelli fotovoltaici per scopi sperimentali con relativi quadri e protezioni.

L'accesso a tutti i quadri elettrici ed ai locali tecnici (container) non è consentito.

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

 Rischi	R=P×D			 Misure
	P	D	R	
Descrizione rischio				Attuate
Non si ravvisano rischi per gli addetti, se non quello di elettrocuzione per la presenza dell'impianto di illuminazione esterno.	1	3	3	Il personale è stato informato e formato sul rischio elettrico presente. La manutenzione è affidata a personale qualificato esterno. Nessuna oltre a quelle concernenti i rischi elettrici generici

2.2.10. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Attualmente non presenti e/o non funzionanti.

2.2.11. CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

In tale area la circolazione è sia pedonale che veicolare, senza alcuna definizione di percorsi preferenziali e/o dedicati. Entrambi sono comunque di modesta entità e l'eventuale traffico veicolare avviene sempre a passo d'uomo.

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

 Rischi	R=P×D			 Misure
	P	D	R	
Descrizione rischio				Attuate
Rischio di investimento	1	2	2	-- Si <u>raccomanda</u> di procedere sempre a passo d'uomo.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	02
		Revisione	02
DUVRI	DESCRIZIONE DEL SITO	Pagina 22/42	

2.2.12. RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di strutture civili e di un impianto elettrico e fotovoltaico obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio in tale area qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi degli impianti). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Allo stato attuale, le persone eventualmente presenti all'interno dell'area sono esposte ad un rischio di incendio valutato BASSO, ai sensi del D.M. 10/3/98, mentre il rischio di esplosione è assai improbabile.

2.2.13. RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non si ravvisano altri rischi per la sicurezza.

2.3. RISCHI PER LA SALUTE LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

2.3.1. IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.2. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.3. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.4. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.5. ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.6. RISCHI FISICI - RUMORE

Nell'area di lavoro esterna e nei locali presenti, l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

2.3.7. RISCHI FISICI - CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Non si considera l'esposizione rilevante ai fini della salute.

2.3.8. RISCHI FISICI - INFRASUONI

Non sono presenti nell'ambiente considerato.

2.3.9. RISCHI FISICI - ULTRASUONI

Non sono presenti nell'ambiente considerato.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	02
		Revisione	02
DUVRI	DESCRIZIONE DEL SITO	Pagina 23/42	

2.3.10. RISCHI FISICI - MICROCLIMA

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.11. RISCHI FISICI - RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono presenti attrezzature che generano ROA.

2.3.12. ILLUMINAZIONE

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio né per gli ambienti esterni che nei locali presenti.

2.3.13. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

2.3.14. ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non si ravvisano altri rischi per la salute.

2.4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per l'accesso all'area del laboratorio sperimentale esterno MULTILAB, dove si effettuerà la fornitura dell' "assetto sperimentale" (experimental facility), non è previsto l'utilizzo da parte della ditta esecutrice dei lavori di alcun dispositivo di protezione individuale. Restano ovviamente esclusi quelli necessari all'effettuazione dei lavori oggetti dell'appalto.

	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	03
		Revisione	02
DUVRI	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Pagina 25/42	

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

3.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

3.1.1. LUOGHI IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Le attività assegnate si riferiscono alle operazioni per la fornitura ed installazione di un “assetto sperimentale” (experimental facility) presso il laboratorio esterno MULTILAB dell'Accademia Europea sito in via Brida nella zona industriale di Bolzano.



3.1.2. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Prima di iniziare i lavori, devono essere concordate le modalità di esecuzione con il Referente Aziendale. Le attrezzature e gli utensili impiegati devono essere dotati di tutti i sistemi previsti da norme e leggi vigenti. I lavoratori devono essere provvisti e utilizzare tutti i mezzi di protezione personale necessari per garantire la sicurezza nei lavori da svolgere (guanti ed indumenti protettivi, occhiali quando necessari).

La ditta appaltatrice non è autorizzata ad accedere ai seguenti luoghi:

- container, locali tecnici e strutture FLEXI-BIPV

Nel laboratorio esterno l'accesso ed il transito è consentito lungo le “principali” vie di transito/accesso, per il trasporto sul posto dei materiali. **Non è consentito toccare** nulla delle strumentazioni, attrezzature (es. pannelli fotovoltaici) presenti nell'area MULTILAB e non è altresì autorizzato il deposito nemmeno temporaneo di attrezzature e materiali della ditta esecutrice, eventuali necessità e/o richieste devono essere preventivamente concordate con il Referente Aziendale.

Si rammenta inoltre che in detta area, trattandosi di area bonificata messa in sicurezza, è fatto espresso **DIVIETO DI SCAVO**.

3.2. RISCHI PER LA SICUREZZA

3.2.1. RISCHI CONNESSI ALLA VIABILITÀ

Per le operazioni di trasporto del materiale a piè d'opera, al laboratorio esterno MULTILAB, si accede direttamente dalla pubblica via, da cui tramite una breve rampa asfaltata si accede al piazzale dove andranno effettuati i lavori. La pavimentazione ed i passaggi non presentano particolari pericoli e non presentano buche o dislivelli pericolosi. Rimane il generico rischio d'inciampo e d'investimento, per il quale si veda oltre.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di inciampo degli addetti o di investimento con materiali.	▪ Si raccomanda di non ammassare materiale a terra nelle zone di transito comuni con gli addetti della ditta committente. Le eventuali zone di deposito devono essere concordate con la committenza. L'operatore dovrà recintare la zona in caso di presenza di altro personale o altre persone. ▪ E' assolutamente vietato depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

3.2.2. SPAZI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro sono adeguati alle lavorazioni che si andranno a svolgere: le aree di lavoro andranno eventualmente, preventivamente sgomberate da parte del Committente onde permettere un agevole installazione della struttura. Le stesse aree interessate dai lavori saranno poi anche delimitate in maniera chiaramente visibile sempre ad opera della Committenza.

3.2.3. SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Qualora la ditta esterna dovesse far uso di opere provvisorie proprie (es. piattaforme, trabattelli, ecc.) si ravvisa il rischio di caduta di materiale dall'alto, investimento o lesioni in generale.

La ditta non potrà far uso di scale portatili o di altra attrezzatura della Committenza, a patto di concordare e regolare l'uso della stessa.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di caduta di oggetti dall'alto, di urto nel trasporto delle scale portatili.	▪ E' vietato sostare o transitare presso la zona sottostante la lavorazione; non è previsto vengano svolti interventi di ausilio, salvo previa autorizzazione da parte del responsabile della committenza che pianificherà le lavorazioni. ▪ A meno di specifica autorizzazione è vietato utilizzare scale della committenza. ▪ L'uso di opere provvisorie proprie da parte della ditta esterna deve essere comunicato ed autorizzato dalla committenza. Resta in ogni caso l'obbligo di recintare la zona in cui si preveda l'uso della stessa. ▪ Il personale della ditta appaltatrice che utilizza opere provvisorie deve essere informato e formato adeguatamente.

3.2.4. RISCHI CONNESSI ALLE ATTREZZATURE

Qualora la ditta esterna dovesse far uso di attrezzature elettriche che possano produrre schegge, fumi o polveri pericolose o fastidiose, andrà eventualmente concordata con la Committenza la tempistica e la modalità con cui tali attività dovranno essere svolte.

3.2.5. IMMAGAZZINAMENTO

Nel caso in cui si renda necessario depositare o immagazzinare materiale, si manifesta il rischio di caduta ed investimento del materiale movimentato.

Qualora fosse necessario disporre di una zona di deposito per i materiali, sarà da concordare preventivamente con la Committenza un luogo adatto, al fine di non creare ostacoli ai lavoratori, ai clienti o ad altre ditte.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di caduta di oggetti dall'alto e di investimento degli addetti.	- Il prelievo/deposito di materiale eseguito con propri mezzi di sollevamento o trasporto dovrà avvenire nel rispetto delle proprie procedure/istruzioni di lavoro; qualora tali attività siano tali da comportare rischi a terzi (altri appaltatori e/o committente) interfacciarsi con il responsabile della committenza. - Si raccomanda ai lavoratori non interessati all'operatività di non sostare nei pressi della zona di lavorazione durante le operazioni di deposito e prelievo dei materiali.

3.2.6. RISCHIO ELETTRICO

Elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento).

L'attività lavorativa non prevede interventi su parti elettriche normalmente in tensione o in vicinanza ad esse. Si raccomanda quindi di porre attenzione a non danneggiare i cavi conduttori. In caso di danneggiamento avvertire immediatamente il responsabile aziendale.

Non è consentito aprire i quadri elettrici e operare su eventuali pannelli fotovoltaici presenti.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto	- È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine, spinotti di collegamento, morsettiere da parte di personale non autorizzato. Si ricorda che i lavori sotto tensione o in prossimità di elementi in tensione, sono riservati esclusivamente agli addetti formati secondo i programmi previsti dalla Norma CEI 11 - 27/1 per eseguire interventi sugli impianti elettrici così come indicato dalla norma CEI EN 50110/1. - Si rammenta la necessità di informare tempestivamente il committente dei lavori nel caso in cui si individuino danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti elettrici, che possono arrecare rischi a lavoratori della committenza; - Non sovraccaricare le prese con ciabatte e prese multiple al fine di evitare rischi di surriscaldamento delle parti in tensione; - Evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti ed isolamenti approssimativi.

3.2.7. APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono identificabili particolari problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

3.2.8. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

PLE O AUTOGRU	
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
- Investimento degli addetti della ditta Committente; - Caduta di materiali dall'alto;	- La movimentazione dei mezzi all'interno dell'area deve avvenire con cautela, a passo d'uomo, e verificando l'eventuale presenza di personale della ditta Committente. - Delimitare l'area di operatività dei mezzi tenendo conto degli sbracci e della movimentazione dei carichi; - Verificare le portate e lo stato di conservazione, adeguatezza degli elementi sottogancio di sollevamento (braghe, funi, catene ecc.)

Per l'eventuale accesso a quote di lavoro elevate o operazioni di sollevamento, l'impresa dovrà far uso di proprie attrezzature; qualora si ritenga di fare uso di ponti sviluppabili, autogrù o altre

attrezzature analoghe, l'impresa dovrà garantirne la piena rispondenza ai requisiti di sicurezza, oltre alla regolarità nell'esecuzione delle verifiche periodiche di idoneità previste e L'eventuale abilitazione dei relativi operatori. La Committenza si riserva la possibilità di effettuare verifiche al riguardo.

3.2.9. RISCHI LEGATI A MEZZI DI TRASPORTO

Si ravvisa il rischio di investimento di eventuali pedoni che dovessero transitare nella zona o di altri automezzi eventualmente operanti nella stessa zona durante le operazioni di fornitura e scarico del materiale. L'utilizzo di particolari mezzi di trasporto, oltre a quelli previsti, va comunicato ed autorizzato dalla Committenza.

AUTOVEICOLI O AUTOCARRI	
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
- Investimento degli addetti della ditta committente; - Investimento degli addetti della ditta appaltatrice;	- La movimentazione dei mezzi all'interno dell'area deve avvenire con cautela, a passo d'uomo, e verificando l'eventuale presenza di personale della ditta Committente. - È previsto l'allontanamento momentaneo delle persone eventualmente nei pressi nel caso di transito con autocarri voluminosi o con scarsa visibilità.

3.2.10. RISCHIO D'INCENDIO E/O ESPLOSIONE

L'utilizzo da parte degli addetti di macchine ed attrezzature elettriche favorisce la probabilità che si concretizzi il rischio di incendio e/o esplosione qualora si verifichino le seguenti situazioni indesiderate:

- funzionamento anomalo di impianti, macchine ed attrezzature;
- rotture o guasti delle stesse;
- formazione accidentale di sorgenti d'innesco causate dalla produzione di scintille nelle lavorazioni, fiamme libere o da fenomeni di surriscaldamento di impianti, macchine ed attrezzature.

Tale condizione in concomitanza con la presenza di materiali combustibili che possono essere presenti nell'area di lavoro dell'operatore, permette di stimare modeste le probabilità che si sviluppi un incendio.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di incendio dovuto all'uso di attrezzature o fiamme libere	- È assolutamente vietato fumare, è vietato usare fiamme libere ed attrezzature che producono scintille. - Attenersi a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno. - Per ridurre comunque il rischio di inneschi di un incendio, è previsto che l'operatore adotti tutte le misure necessarie ed in suo possesso affinché il rischio d'incendio e/o esplosione venga ridotto al minimo (allontanamento dei materiali combustibili e/o infiammabili dalle aree dove vi è la produzione di sorgenti d'innesco). - Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio (se presenti) o i responsabili aziendali. - A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione

3.2.11. ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non si ravvisano altri rischi per la sicurezza.

3.3. RISCHI PER LA SALUTE

3.3.1. ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate alla committenza. Se le attività comportano un rischio sensibile per i lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di esposizione dei lavoratori della committenza o di altre ditte presenti a vapori o polveri pericolose	▪ Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate alla committenza. Se le attività comportano un rischio sensibile per i lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

3.3.2. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri potenzialmente cancerogene dovranno essere comunicate alla Committenza.

Se le attività comportano un rischio sensibile per i lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Rischio di esposizione dei lavoratori della committenza o di altre ditte presenti a vapori o polveri potenzialmente cancerogene.	▪ Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate alla committenza. Se le attività comportano un rischio sensibile per i lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

3.3.3. RISCHIO BIOLOGICO

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

3.3.4. ESPOSIZIONE AL RUMORE

Qualora l'attività dovesse prevedere lavorazioni rumorose, si raccomanda di informare la Committenza.

3.3.5. ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Eventuale esposizioni a vibrazioni sono da ritenersi proprie dell'attività lavorativa svolta.

3.3.6. RISCHI FISICI - CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

3.3.7. RISCHI FISICI - MICROCLIMA

Operando all'aperto, non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio. Comunque qualora le lavorazioni della ditta appaltatrice dovessero produrre polveri od odori

	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	03
		Revisione	02
DUVRI	RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ	Pagina 32/42	

fastidiosi o dannose per i lavoratori della committenza o altre ditte presenti, si dovrà informare preventivamente la committenza, al fine di determinare le misure da adottare nel caso.

 Rischi	 Misure di prevenzione e protezione da adottare
Descrizione rischio	Da Attuare
Esposizione a polveri	Qualora le lavorazioni della ditta esterna possano provocare fumi o polveri dannose o fastidiose per i lavoratori della committenza o per i clienti, si raccomanda di avvertire la committenza. Laddove possibile si raccomanda di effettuare le lavorazioni fuori dall'orario di lavoro o arieggiando opportunamente i locali.

3.3.8. RISCHI FISICI - RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

3.3.9. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

3.3.10. ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.

3.4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per l'attività non sono necessari D.P.I. per quanto concerne i rischi interferenziali individuati.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	04
		Revisione	02
DUVRI	COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	Pagina 35/42	

4. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

4.1. PREMESSA

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

- ⇒ Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- ⇒ Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

4.2. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Sulla base del tipo di lavorazioni che andranno ad essere effettuate, dell'area in cui queste verranno svolte e delle attività presenti nelle stesse, come per altro indicato e riportato nelle precedenti Sezioni 2 e 3, i costi della sicurezza volti a mitigare i rischi di tipo interferenziale possono essere ricondotti ai seguenti interventi:

1. delimitazione dell'area interessata dalle lavorazioni con apposita "recinzione" e/o bandella colorata (concordato a carico della Committenza)
2. coordinamento tra ditta appaltatrice (preposto ai lavori) e Committenza (referente aziendale) per lo svolgimento dei lavori

I costi relativi a tali provvedimenti sono stati considerati trascurabili:

Oneri della Sicurezza a carico della ditta Appaltatrice (rischi interferenziali)*	0.- (zero) Euro
--	------------------------

**Si rammenta che tali oneri devono essere indicati separatamente e se messi a base di gara non sono oggetto di ribasso*

Eventuali altri costi potranno essere concordati una volta verificata la modalità di installazione delle attrezzature e le lavorazioni previste dall'impresa affidataria.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	04
		Revisione	02
DUVRI	COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	Pagina 38/42	

Resta per inteso che restano comunque a carico dell'impresa appaltatrice gli oneri connessi al rispetto e all'attuazione di tutti gli adempimenti di legge in ambito di sicurezza sul lavoro previsti dalla normativa nazionale e/o provinciale.

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	05
		Revisione	02
DUVRI	ACCETTAZIONE DEL DUVRI	Pagina 39/42	

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

5.1. VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione del modulo A e degli allegati richiesti.

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:

- di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'Azienda committente (sezione 01);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);
- dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'Azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei Datori di Lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.

Per quanto non contemplato ai punti precedenti o nel presente documento, si riportano di seguito le ulteriori osservazioni intervenute durante il presente incontro tra le parti.

1)

2)

3)

4)

Data

Fornitura ed installazione di "assetto sperimentale" (experimental facility) presso il laboratorio esterno MULTILAB sito in via Brida nella zona industriale di Bolzano	
Datore di lavoro ditta Committente	Datore di lavoro ditta appaltatrice

EURAC research	Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08	Sezione	05
		Revisione	02
DUVRI	MODULO ACCETTAZIONE DEL DUVRI	Pagina 42/42	